

14 dicembre 2023

In Scienza, come in altre attività umane nobili, esistono due tipi di persone: quelle che hanno visioni e aprono sentieri inesplorati e quelle che proseguono in questi sentieri costruendone i margini. Sono pochi i primi, un po' di più i secondi. Ma è raro, rarissimo che una singola persona raggruppi in se entrambe queste due caratteristiche.

Una di queste persone è il Prof. Alberto Mantovani che abbiamo oggi il privilegio e l'onore di accogliere in questo evento dell'Associazione ospitato nella Sala Conferenze del Collegio Cattaneo dell'Università dell'Insubria.

Il Prof. Mantovani è il direttore scientifico dell'Humanitas Research Hospital, presidente e fondatore della Fondazione Humanitas per la Ricerca, Professore Emerito di Patologia presso l'Università Humanitas e Chair of Inflammation and Therapeutic Innovation al William Harvey Research Institute della Queen Mary University in London.

Il Prof. Mantovani si Laurea in Medicina e Chirurgia cum laude all'Università di Milano nel 1973 e si specializza in Oncologia a Pavia nel 1976. Nel 1973 inizia la sua attività di ricerca presso l'Istituto Farmacologico Mario Negri e dopo varie esperienze scientifiche all'estero, dapprima in Inghilterra e poi negli Stati Uniti tra il 1975 e il 1979, ritorna in Italia al Mario Negri dove dirigerà il Dipartimento di Immunologia e Biologia cellulare fino al 2005. Dal 1994 è professore ordinario di Patologia Generale prima presso l'Università di Brescia fino al 2001, poi all'Università statale di Milano fino al 2014 e infine all'Humanitas di Milano fino al 2019.

Il Prof. Mantovani è lo scienziato italiano più citato al mondo e il più citato in assoluto in Europa nel campo dell'Immunologia. I numeri delle citazioni dei suoi lavori sono eccezionali. Si pensi soltanto che ad oggi il Prof. Mantovani ha ricevuto più di 168,800 citazioni con un "H index" di 188 calcolato secondo gli stringenti parametri di Scopus.

Nella sua lunga carriera il Prof. Mantovani ha ricevuto numerosissimi prestigiosi riconoscimenti nazionali e internazionali tra i quali mi preme ricordare:

- Willliama Harvey Award for outstanding scientist, London
- Organization of European Cancer Institutes (OEI) price for cancer immunology and Immunotherapy
- American Association for Cancer research, International Pezcoller award for extraordinary achievement in cancer research
- Cancer Immunotherapy association lifetime achievement award
- Onorificenza al merito della Repubblica Italiana, dal presidente della Repubblica
- Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica
- Medaglia d'oro di benemerenzza Civica , comune di Milano (Ambrogino d'Oro)
- Premio Roma allo sviluppo del Paese

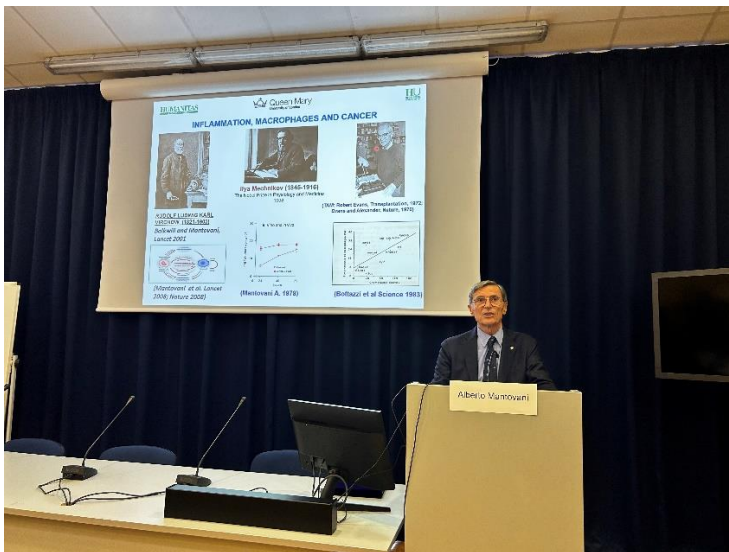
Non posso qui enumerare tutti i contributi essenziali che il Prof. Mantovani ha consegnato e continua a consegnare alla Scienza Biomedica. Mi preme però sottolineare come i suoi innumerevoli contributi in particolare nel campo della Patologia e dell'Immunologia abbiano costantemente seguito il fil rouge dell'originalità, dell'innovazione, ma ancor più dell'aspetto visionario rispetto ai tempi. Magistrale è stata la sua intuizione che il processo infiammatorio, nato come risposta dell'individuo ad una lesione, alle infezioni, fosse preso in prestito anzi circuito dal cancro per soddisfare le sue finalità di crescita incontrollata. E in questo processo Alberto Mantovani ha caratterizzato strutturalmente e funzionalmente sia nuove molecole dell'immunità innata tra le quali la pentraxin

PTX3, nuove citochine e chemochine, i loro recettori sia cellulari che solubili, introducendo per primo il concetto dei recettori decoy cioè di quei recettori solubili che fungono da competitori per l'azione fisiologica delle citochine stesse. E poi in particolar modo la scoperta della polarizzazione di cellule dell'immunità innata, quali i Macrofagi, dimostrando come questo aspetto fosse chiave nei processi che accompagnano la crescita neoplastica nel microambiente tumorale, tant'è che oggi il Prof. Mantovani è considerato a ragione il Padre Fondatore della connessione infiammazione-e-cancro. Più recentemente il Prof. Mantovani ha studiato gli aspetti patogenetici dell'infezione da SARS-Cov2 dimostrando come alcune molecole dell'immunità innata, quali la lectina che lega il mannosio (MBL) agiscano da competitori dell'infezione legandosi alla proteina spike del virus impedendone la diffusione.

Nella sua Lectio Magistralis intitolata "*Immunità innata e Infiammazione, dal Cancro a COVID-19*" ci ha appunto parlato delle connessioni tra tumori e infiammazione estendendo la visione alle infezioni da parte del virus che provoca il COVID-19.

E' per l'Associazione Giovanna Tosi per la Lotta contro i Tumori nata nell'Ateneo Insubre per onorare la memoria della nostra collega, un grande onore conferire al Prof. Alberto Mantovani il riconoscimento "*Excellence in Science for his seminal discoveries on the mechanisms of action of innate immunity*"

Il Presidente
Prof. Roberto Accolla



Il prof. Alberto Mantovani durante la sua Lectio Magistralis dopo il conferimento del "*Premio Giovanna Tosi for Excellence in Science*"

Alberto Mantovani, MD, is the **scientific director of Humanitas Research Hospital**, president and founder of Humanitas Research Foundation ([Fondazione Humanitas per la Ricerca](#)) and **emeritus professor of pathology at Humanitas University**, in Milan. He is also Chair.

His research activity has been focused on molecular mechanisms of innate immunity and inflammation. He has contributed to the advancement of knowledge in the field of immunology, formulating new paradigms and identifying new molecules and functions. Alberto Mantovani is recognized among his peers as a forerunner and a “founding father” of the renaissance of the inflammation-cancer connection.

Mantovani was born in Milan in 1948. He graduated summa cum laude in 1973 in Medicine at the University of Milan and in 1976 he specialized in Oncology at the University of Pavia. From 1973 to 1975, he had a scholarship at the Laboratory of Immunology and Chemotherapy at the Mario Negri Institute in Milan, from 1975 to 1976 he was visiting fellow at the Department of Tumor Immunology of the Chester Research Institute in Belmont (GB) and then in 1978 and 1979 visiting fellow at the Laboratory of Immunodiagnosis at NIH in Bethesda (USA). In 1979 he returned to Italy as a Senior Investigator at Department of Tumor Immunology and Chemotherapy of the Istituto di Ricerche Farmacologiche “Mario Negri”, in Milan, where he became Chief of the Laboratory of Immunology in 1982 and Head of the Department of Immunology and Cell Biology in 1996.

For his research activity, he has received several national and international awards, such as

1. the Triennial OECI Award from the Organization of the European Cancer Institutes,
2. the Robert Koch Award for his contribution to tumor immunology and immunotherapy,
3. the American-Italian Cancer Foundation (AICF) Prize for Excellence in Medicine,
4. the American Association for Cancer Research International Pezcoller Award for Extraordinary Achievement in Cancer Research
5. the CIMT Lifetime Achievement Award
6. the Lifetime Achievement in Inflammation Award received by the International Association of Inflammation Societies.

The broad impact of his contributions is testified by citations: as of June 2023 he has over 162,000 citations and an H-index of 184 (Scopus), making him the most cited immunologist in Europe and among the top six immunologists worldwide.